

Imprenditori pagate di più

L'appello del condirettore Bpm lanciato in occasione dell'evento de La Stampa al castello di Novara

CARLOBOLOGNA
NOVARA

«Tutti dicono che non trovano operai. Ma con lo stipendio di un operato di oggi, se non c'è papa alle spalle, non campi. Tutti, con uno sforzo economico, ci dobbiamo prendere il dovere di assumere più gente e pagarla un po' di più». L'invito-provocazione di Domenico De Angelis, condirettore generale del Banco Bpm, è stato lanciato giovedì a Novara nel corso dell'evento «La Stampa è con voi», prima tappa del tour che attraverserà tutto il Piemonte per dare voce ai protagonisti del territorio e raccogliere nuove sfide. Quella di De Angelis è in piena sintonia con questo spirito. Gli addetti ai lavori, in realtà, quell'appello lo hanno già ascoltato. Ora però esce dal guscio degli incontri ristretti e, nella sala che ospita l'evento de La Stampa, trova anche gli sconosciuti applausi del pubblico.

Il mondo dell'impresa valuta con sfumature diverse quelle parole. «Quello che dice De Angelis è un dato di fatto - dice Gianni Filippa, presidente di Confindustria Novara Vercelle e Valsesia - ma non bisogna semplificare troppo. Il problema degli stipendi parte dalla scuola, dagli insegnanti sottopagati. E poi si cerca più flessibilità o soldi? Va fatto un ragionamento di sistema, il giorno che l'Italia capirà che certe cose vanno cambiate non sarà mai troppo tardi. In ogni caso che i nostri giovani siano pagati troppo poco è sicuramente vero, do-



Tutti dicono che non trovano operai ma con i loro stipendi senza aiuti non campano
Con uno sforzo economico bisogna assumere di più e pagare meglio



Giovedì il vicedirettore e Federico Monga ha intervistato il condirettore Bpm Domenico De Angelis

ACCORDO SINDACALE

Premio welfare di 1.500 euro per il gruppo Bpm

Un premio welfare di 1.500 euro a tutto il personale inquadrato nelle categorie delle aree professionali e dei quadri direttivi. E' stato sottoscritto l'accordo tra il gruppo Bpm e i sindacati per valorizzare l'impegno dei dipendenti. E' stato anche esteso il Fondo di solidarietà per altri 250 dipendenti già presenti nella precedente graduatoria, favorendo il ricambio generazionale del Gruppo attraverso 125 nuove assunzioni. Nell'accordo anche il patto sul lavoro agile a favore della sede centrale.

«vremmo però riflettere con attenzione su come cambiare le cose e perché si è arrivati a questa situazione. Perché, ad esempio, chi studia da piccolo già al quarto anno ha il lavoro assicurato e pagato bene? E perché un medico neo-laureato alla soglia dei 30 anni va in ospedale per poco più di mille euro? Non sta né in cielo né in terra. Qualcosa che non funziona, è evidente». E aggiunge: «Oggi non si trova l'avvocato, il medico, il pizzaiolo, non solo l'operato meccatronico. De Angelis ha pienamente ragione ma è un discorso che va contestualizzato. Sicuramente da parte delle aziende si è data una risposta anche attraverso il sistema del welfare, con i bonus economici erogati da molte aziende a dicembre. Ma si tenga conto, sulla questione salariale, che non c'è nes-

sun contratto industriale collettivo che sarà inferiore al salario minimo che dovranno mettere, siamo già tutti superiori». Mario Di Giorgio è il presidente di Api Novara. Vco e Vercelli: «Nelle mie aziende pago abbastanza bene e punto sui giovani. Proprio oggi ho assunto tre persone. Da me un operaio senza esperienza porta a casa 1.200-1.300 quello specializzato 2.700-3.000, ma il problema non è pagare di più. Mi fanno sorridere quelli che propongono la paga oraria garantita o cose del genere. Si ci fosse l'adesione ai contratti collettivi di lavoro questi problemi non ci sarebbero. Il problema vero è che le nostre aziende non sono messe nelle condizioni di crescere. Faccio il mio caso: ho rilevato alcune imprese sotto i

Su La Stampa



Il resoconto dell'intervista del vicedirettore Federico Monga al condirettore del Banco Bpm Domenico De Angelis in occasione dell'evento de La Stampa al castello di Novara è stato pubblicato venerdì 17

15 dipendenti senza unire in un gruppo, proprio perché quelle di dimensioni maggiori vengono penalizzate. Per quanto mi riguarda più dell'aumento della paga è necessario puntare sulla fidelizzazione dei lavoratori che si devono sentire come in una famiglia. Da noi, che operiamo nel comparto della meccanica industriale, abbiamo messo l'orario dalle 7 alle 15 e sono tutti contenti perché salvaguardano la qualità della vita. Quello che manca, a noi imprenditori, più che il personale sono le certezze. Un macchinario per la mia azienda costa circa 800 mila euro, abbiamo sempre bisogno di investire ma dobbiamo avere un orizzonte chiaro davanti. Non è così e gli aumenti di salario in questa partita non c'entrano». —